Prosek croato, la Commissione europea dice il primo sì

prosek-champagne-5374793-1920-4c0ac75d

L’Esecutivo EU accoglie la richiesta croata di denominazione per il Prosek: l’Italia insorge in difesa del Prosecco.

Champanillo bocciato, Prosek promosso? Ovvero: champagne francese tutelato, prosecco italiano no?

La paura è che le cose vadano proprio così, dal momento che (ed è questa la notizia) la Commissione europea ha accolto (con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Ue) la domanda di registrazione della menzione tradizionale Prosek da parte delle autorità croate.

Il rischio? **Che i consumatori facciano confusione** e che una tipicità come il Prosecco venga danneggiata.

E davanti a questa minaccia, in Italia esplode il malcontento generalizzato.

Toni tesi dall’eurodeputata della Lega **Mara Bizzotto**, che in una nota dichiara: "Di fronte a questa folle decisione della Ue siamo pronti alle barricate per difendere in ogni modo e in ogni sede il Prosecco Made in Italy perché deve essere chiaro a tutti che l'unico vero prosecco è quello prodotto nelle nostre terre”. Bizzotto conclude poi promettendo che nei prossimi 60 giorni (cioè il termine per presentare ricorsi), la Lega e tutto il territorio combatteranno “una battaglia campale per difendere la tipicità e la qualità del nostro Prosecco e il lavoro di migliaia di aziende”.

Dura protesta anche dal **Mipaaf** con le parole del sottosegretario **Gian Marco Centinaio**: “Nei confronti di uno dei prodotti simbolo del nostro Made in Italy, da Bruxelles arriva una decisione

gravissima e con cui di fatto l’Europa smentisce se stessa”.

"Solo pochi giorni fa - sottolinea Centinaio - **la Corte di giustizia europea era stata molto chiara intervenendo sulla querelle fra Francia e Spagna sul caso Champanillo**. Per i giudici, il regolamento Ue protegge le Dop da condotte relative sia a prodotti che a servizi e può sussistere evocazione di una IGP o di una Dop qualora, trattandosi di prodotti di apparenza analoga, vi sia un'affinità fonetica e visiva tra l'Igp o la Dop e il segno contestato. Ci sembra sia proprio il caso del Prosecco e del Prošek".

Indignato anche **Luca Zaia**: “Di questa Europa – commenta amaro il governatore del Veneto - non sappiamo cosa farcene. Un'Europa che non difende l'identità dei suoi territori, un'Europa che dovrebbe conoscere la storia del prosecco".

Infine **Stefano Zanette**, presidente del **Consorzio Prosecco Doc** avverte: "La faccenda non è affatto conclusa: da quando l'istanza giunta dal Prosek verrà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale europea avremo 60 giorni per presentare le nostre osservazioni”.